LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 5 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. [illegible] — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1750; Semestre L. [illegible]; Trimestre L. [illegible] - Estero: Anno L. [illegible]; Semestre L. 1500; Trimestre L. [illegible]. C/c postale [illegible]

MERCOLEDI' 16 Ottobre 1946 - Anno II - Num. 243
TORINO, via Roma ... tel. dal 40-042 al 40-049

E' calato il sipario sulla Conferenza di Parigi

L'ultima intemperanza della Delegazione jugoslava: non partecipa alla seduta conclusiva e ripete che non firmerà il trattato di pace

(Dal nostro inviato)
Parigi, 15 ottobre.

Non c'erano tutti, oggi, alla seduta di chiusura e di addio dei Ventuno. La Conferenza, dopo tante avventure, ha avuto anche questa, di perderne uno per la strada. Nell'aula gremita i banchi jugoslavi erano vuoti quando il primo delegato cinese ha aperto la seduta.

Una lettera di Kardelj

E' stata più tardi distribuita una lettera di Kardelj che dava ragione di quella assenza. Si trattava di una ultima forma di protesta escogitata dalla dinamica rappresentanza della repubblica federativa popolare di Tito. La delegazione jugoslava dichiara che «il metodo di prendere delle decisioni mediante il voto si è dimostrato incorretto in quanto alla forma, perchè ha permesso ad un gruppo di Stati di imporre i propri desideri ad altri Paesi sovrani ed eguali in diritti, e ingiusto nella sostanza, perchè le questioni non sono state regolate con criteri obiettivi, ma secondo gli interessi particolari di certi gruppi di Stati rappresentanti la maggioranza della Conferenza».

Nel «gioco del voto», la delegazione jugoslava ha veduto «una vera mancanza di riguardo», ed i risultati della Conferenza sono tali «da non permettere al Governo jugoslavo di firmare il trattato fino a quando le principali disposizioni che ledono i vitali interessi della Jugoslavia non saranno state cambiate». La Jugoslavia è ben disposta a continuare a collaborare con gli alleati; ma la sua delegazione ha ritenuto impossibile «partecipare alla seduta di chiusura della Conferenza e alla trasmissione delle raccomandazioni al Consiglio dei ministri degli esteri».

In verità il carattere cerimoniale della seduta non è stato affatto turbato dalla dimostrativa assenza di questa delegazione che dal primo giorno all'ultimo si è segnalata per le sue giovanili intemperanze.

In un referendum bandito da un'organizzazione radiofonica americana fra i duemila giornalisti intervenuti alla Conferenza c'era la domanda: «Qual'è l'uomo di Stato che si è più sfavorevolmente distinto in questa Conferenza?». Il maggior numero di voti è stato raccolto da Kardelj. Noi non siamo d'accordo. Kardelj ha fatto quello che riteneva fosse il suo dovere e l'interesse del suo Paese e nessuno saprebbe rimproverarlo per avere dedicato all'adempimento del suo compito tutti gli sforzi e tutte le abilità di cui erano capaci lui e i suoi collaboratori. Ma senza dubbio l'atteggiamento adottato dalla delegazione jugoslava non è stato esente da stravaganze e da intemperanze, che hanno sfavorevolmente impressionato la Conferenza.

Al 4 novembre

Byrnes è stato il primo oratore. Egli ha proposto alle delegazioni di rivolgere un plauso al segretariato generale e un ringraziamento al Governo francese per la larga e cordiale ospitalità. Molotov e poi Bevin si sono uniti alla proposta. Nel corso della sua dichiarazione il ministro degli Esteri americano aveva reso noto che gli Stati Uniti appoggeranno, in seno al Consiglio dei ministri degli Esteri, tutte le decisioni che siano state votate a maggioranza di due terzi dalla Conferenza di Parigi, dichiarando che nessuna nazione ha il diritto di dettare la pace. Dal canto suo Molotov affermava, invece, che la Russia continuerà con tutte le sue forze a ricercare le soluzioni da essa reputate essenziali per una pace democratica.

Presa all'unanimità la decisione di trasmettere al Consiglio dei ministri degli Esteri le raccomandazioni adottate dalla Conferenza perchè il Consiglio ne tenga conto nella redazione definitiva dei trattati di pace, il presidente ha chiesto di poter cedere il suo posto a Bidault, perchè l'uomo di Stato francese, che due mesi e mezzo or sono presedette l'inizio della Conferenza, potesse presiedere la sua chiusura.

E Bidault, fra gli applausi dell'assemblea, ha rievocato le fatiche delle delegazioni, ha detto la gioia della Francia per avere potuto ospitarle, ha ammonito circa i pericoli che avrebbe per tutti i popoli la divisione del mondo in due blocchi, ha detto la sua fiducia nell'opera che il consiglio dei ministri degli esteri si accinge a riprendere ed ha proclamato chiusa la conferenza.

Com'è noto, la data scelta per la convocazione del Consiglio è quella del 4 novembre. In tre settimane la redazione definitiva dei trattati dovrebbe essere condotta a termine. E alla fine di novembre i Quattro affronteranno il problema della Germania.

Ma codesto problema, che è senza dubbio quello maggiore e più arduo fra i tanti attinenti alla pace, sarà soltanto delibato. Esso verrà approfondito più tardi in un'ulteriore sessione che sarà probabilmente tenuta in una capitale europea. Tale decisione di massima è stata presa in considerazione delle difficoltà che incontrerebbe Bidault ad assentarsi nei prossimi due mesi: periodo in cui la Francia dovrà procedere alle elezioni generali e mettere in atto la nuova costituzione. Non è facile contemperare le necessità della politica interna con quelle emergenti dai negoziati internazionali su questioni di così vitale importanza per la Francia. D'altra parte nei circoli politici francesi si notava oggi un notevole ottimismo, essendosi diffusa l'impressione che Byrnes non sia ostile ad un controllo economico della Ruhr e ad un'occupazione permanente della riva sinistra del Reno.

Le delegazioni hanno cominciato a lasciare Parigi oggi stesso, dopo un ricevimento offerto loro all'Hotel de Ville. Molotov si è imbarcato stasera a Le Havre sull'incrociatore inglese «Dido», che lo trasporterà a Southampton.

Byrnes partirà domani in aereo.

a. a.

Simpatico gesto americano verso la nuova Italia

Roma, 15 ottobre.

Viene messa in rilievo negli ambienti politici italiani la notizia secondo la quale gli Stati Uniti, oltre ad aver deciso il rimborso delle spese sostenute dall'Italia per prestazioni e requisizioni, avrebbero stabilito ora di limitare il pagamento dovuto dal Governo italiano per danni di guerra arrecati a cittadini americani al 25% del loro ammontare.

Si ha da Washington che una autorevole personalità governativa ha rilevato stamane all'*United Press* che l'invio di soccorsi alimentari all'Italia non avrà termine con lo scioglimento dell'UNRRA. Quanto alle modalità che presiederanno alla nuova forma di assistenza all'Italia da parte degli Stati Uniti, l'informatore ha dichiarato che con tutta probabilità il governo di Washington chiederà al Congresso che l'Export-Import Bank o l'International Bank siano autorizzate a stanziare fondi per gli acquisti di materiali a favore dell'Italia.

Ettore Grande a colloquio con uno dei difensori

GRANDE ALLE ASSISE DI NOVARA

L'interrogatorio dell'imputato

La rievocazione particolareggiata della tragedia di Banghok e le contestazioni del presidente - In attesa di nuove perizie tecniche

(Dal nostro inviato)
Novara, 15 ottobre.

Ettore Grande è sceso con un balzo leggiadro dal carrozzone cellulare e, sorridente, si è avviato, fra i carabinieri, per la scalea che porta alle Assise. Gli sono state risparmiate le manette ed anche il suo abbigliamento è quello del detenuto d'eccezione: indossa un completo blu a piccole righe e appare impeccabile: il nodo della cravatta armoniosamente curato, il fazzoletto che sporge dal taschino quel tanto che è suggerito dalle regole dell'eleganza.

Pubblico fitto

Per la scalea scambia un lungo abbraccio col fratello e, quando è introdotto nella gabbia, si volge disinvolto e sorridente verso il pubblico. Ma non trova sorrisi e *toilettes* nella sala. Il pubblico è fittissimo, ma è molto diverso da quello che affollava l'aula di Torino all'epoca del primo processo. E' un pubblico minuto e giovanile, per i quattro quinti maschile, che non ha lo *charme* di quello d'un tempo.

Al banco della P. C. dove siedono gli onorevoli Villabruna, Caron e l'avv. Micola, hanno già preso posto la madre e il fratello della vittima: entrambi pensosi e raccolti, vestiti di nero. Al loro posto sono anche il P. G. comm. Quitato e i difensori proff. Allegra e De Litala assistiti dal loro consulente tecnico prof. Gagna.

Aperta l'udienza il Pres. consigliere Dalmastro, accerta le generalità dell'accusato: Ettore Grande, nato a Torino quarantatrè anni fa, Console di terza classe, detenuto dal 7 aprile 1939.

Quindi il prof. De Litala, ricordando che la difesa fin da una settimana fa ha richiesto alla Corte di ordinare nuove indagini peritali di natura chirurgica, radiografica e balistica per rispondere ai quesiti nuovi ed essenziali posti dai risultati scaturiti dagli accertamenti del consulente tecnico, insiste perchè la Corte, la quale ha accolto l'istanza solo parzialmente, ammettendo gli accertamenti di natura radiografica, voglia ritornare sulla decisione e disporre anche per gli altri accertamenti, i quali non hanno minore rilievo. Si tratta, come è noto, di esaminare il segmento di colonna vertebrale asportato dopo la dissezione del cadavere, per accertare la eventuale fuoriuscita del dente della seconda vertebra cervicale, e di esaminare i bossoli rinvenuti nella villa di Bangkok e che la difesa pretende siano i proiettili sparati dalla stessa rivoltella Browning che è in sequestro. La P. C. e il P. G. nell'intento di non ostacolare alcuna indagine volta alla ricerca della verità, non si oppongono, perciò la Corte, considerando che l'istanza merita accoglienza, nomina a periti per gli accertamenti di competenza del chirurgo, il prof. Ferrero, e per quelli di natura balistica il colonnello direttore dell'artiglieria di Milano, fissando l'udienza del 24 ottobre per la loro audizione.

Esile e biondiccio...

Ed eccoci, dopo questo preambolo procedurale, all'interrogatorio dell'imputato. Esile, biondiccio, il viso delicato e magro che sorride sempre, gli occhi chiari ma di una luce atona, acquosa, senza scintillii e senza lampi, le mani lunghe e pallide tese a mezz'aria, egli intraprende il racconto della sua drammatica vicenda. Ma il suo non è nè un racconto ordinato e circostanziato, nè una narrazione che possa dirsi viva, spigliata, corrente, calda... In qualche istante dà l'impressione di essere olimpicamente calmo per procedere subito poi a scatti ed a scoppi, fra sbrigative semplicizzazioni e sempre più numerose toppe d'ombra che velano le linee della vicenda e ne attutiscono il rilievo. Il Pres. non gli risparmierà le contestazioni e dinanzi al martellante incalzare delle obiezioni, egli apparirà più di una volta di una ingenuità disarmata.

— Eccellenza, signori giudici, esordisce: nella primavera inoltrata del 1938 ho conosciuto colei che doveva diventare mia moglie. Abbiamo simpatizzato e subito è sbocciato qualcosa di più consistente, l'affetto...

— Dopo quanto tempo dalla conoscenza è avvenuto il fidanzamento?, domanda il Presidente.

— Nel giro di un paio di mesi. Io avrei atteso alquanto ad addivenire alle nozze, ma mio suocero era del parere di affrettarle dati gli avvenimenti internazionali che già maturavano. Ci sposammo il 21 luglio 1938. Qualche giorno avanti era stato redatto l'atto con cui, in caso di premorienza della mia povera moglie, i suoi beni, compresi i gioielli, sarebbero ritornati alla famiglia Virando.

Nozze felici

E l'imputato prosegue dicendo che le nozze furono coronate per entrambi da un'atmosfera di felicità. Partirono ai primi di agosto per Bangkok, dopo un soggiorno di qualche giorno a Venezia. Ma a Bangkok, dove alloggiarono per un mese all'Hotel Orientale, la povera signora fu assalita da una nostalgia sempre più viva e fremente per la terra che aveva lasciata. Non riusciva ad acclimatarsi e deperiva a vista d'occhio.

Pres. — Non siete ricorso a qualche medico?

— La portai alla farmacia francese dove un medico la visitò trovandola male in arnese.

Pres. — Questo avvenne quanto tempo dopo il vostro arrivo a Bangkok?

— Dopo una quindicina di giorni. Io mi facevo in quattro per la povera Nina. Non mangiava e feci venire per lei, dall'Australia, dei prodotti italiani. Ma essa, invariabilmente, rifiutava il cibo.

Pres. — Quando vi annunciò l'incipiente maternità, manifestò della gioia?

— Non posso dire che abbia manifestato un eccessivo piacere. Ma voglio pensare fosse contenta. Era del resto assai poco loquace ed espansiva.

E l'imputato spiega di avere fatto pratiche per essere destinato ad altra sede dove il clima fosse migliore e più tollerabile. Aggiunge che la povera signora fumava abbondantemente ed era dedita ai liquori. Questo già fin dal tempo del fidanzamento, sì che il suocero gli aveva raccomandato di frenare queste sue abitudini: «A Venezia, continua, quando mi trovai a bordo, scorsi in un mobile della cabina tre bottiglie di liquori. Io pensavo fossero state dimenticate dal passeggero che era smontato, e stavo per chiamare il cameriere affinchè le ritirasse, quando la povera Nina mi disse che le aveva acquistate lei. Io mi stupii e le osservai che a bordo c'era un bar».

Le amicizie

Pres. — Il Console Bovo frequentava la vostra casa?

— Veniva qualche volta quando si trovava a passare dinanzi alla villa dove eravamo andati ad abitare.

Pres. — E sapete che il commerciante Gandini fosse largo di assiduità verso vostra moglie?

— Era cortese con me e con lei. Ci invitò a casa sua e nulla più.

Pres. — Sapete dei rapporti di vostra moglie colla signora Gren?

— Sì, fu la prima signora che ella conobbe a Bangkok; era una americana sposata a un commerciante. E' stato insinuato che la povera Nina le abbia chiesto informazioni sulle pratiche necessarie in America per ottenere il divorzio ma è una leggenda. Ricordo benissimo l'episodio: si trattò di un discorso accademico, insulso, dopo la visione di un film.

Pres.: — In occasione di una gita in battello organizzata dal ministro belga è stato constatato che non avete rivolto la parola a vostra moglie.

— Sono insinuazioni false e odiose. Dovevo bensì scostarmi da lei di tempo in tempo per trattenermi con i membri del corpo diplomatico, ma non l'ho mai abbandonata. L'ho anche fatta ballare più volte.

Pres.: — In qualche momento avete manifestato della gelosia?

— Verso chi? Contro chi? — esclama l'imputato. — Avrei potuto essere geloso dei muri. Eravamo l'uno per l'altro.

Ed eccoci, dopo la rievocazione di taluni episodi anteriori alle nozze (si vuole che il Grande si fosse interessato per il divorzio della signora Guasone, conosciuta a Tunisi, nell'intento di convolare a nozze con lei; ma l'imputato lo nega e sostiene che l'affermazione dell'avv. Goria, circa l'invito a maggiorare di diecimila lire la parcella della cliente, maggiorazione che avrebbe dovuto andare a suo profitto, è una leggenda nata da un errore forse commesso in buona *fede* dallo stesso Goria) alla vigilia del fatale 22 novembre 1938.

— Come si è comportata vostra moglie in quella sera? — chiede il presidente.

— Normalmente — spiega l'imputato. — Nel pomeriggio del 22 ella si era recata al club, dove aveva come al solito fumato e bevuto qualche liquore. Andai a prenderla e verso le 19,30 ritornammo a casa.

«La povera Nina era più abbattuta del solito e per confortarla, dopo il pranzo, cercai di collegarmi con una stazione italiana, e le feci ascoltare alla radio delle musiche nostre. Ma quella sera non si decideva mai ad andare a letto. Dovetti prenderla sotto braccio, come facevo del resto solitamente, e salimmo insieme nella camera da letto. Durante la notte avvertii nel dormiveglia che si era alzata ed era uscita dalla stanza, ma non vi feci caso perchè questo accadeva quasi ogni notte.

Pres.: A che ora vi siete alzato?

Un colpo di pistola

— Assai presto, alle 6 e un quarto. Ed ho fatto subito quello che facevo tutti i giorni: la doccia. Ero appunto sotto la doccia quando ad un certo momento intesi un colpo, ma non vi diedi importanza perchè ero lontano dal supporre che fosse uno sparo. Alla mattina di buon'ora i boys riordinavano la casa ed erano soliti fare rumori indiavolati.

Pres.: Sapete che sono stati fatti esperimenti e che a doccia aperta il colpo di pistola è stato udito nitidamente?

L'imputato dice di averlo appreso dalla lettura degli atti, ma egli allora non percepì lo sparo nè avvertì che si trattasse di uno sparo quando, dopo un certo intervallo, intese un altro rumore.

Senonchè queste dichiarazioni dell'imputato sono in contrasto con quelle rese negli interrogatori di istruttoria, e le contestazioni del presidente si susseguono numerose e incalzanti, sì che l'imputato esclama, fra scoppi di pianto:

«Io non posso dire se ho in-

"KAPUTT" AI CRIMINALI NAZISTI

Tutti impiccati in un'ora

L'avvertimento di tenersi pronti - Ad uno ad uno nel cortile della prigione - Le esecuzioni hanno avuto inizio alle due del mattino - Goering si è suicidato? - Ogni 5 minuti la botola scattava e un corpo penzolava dal cappio

Norimberga, 16 ottobre.

L'esecuzione dei criminali di guerra nazisti a Norimberga ha avuto inizio alle ore una di Greenwich (ore due di Roma) ed è stata completata alle ore 2,15 (ore 3,15 italiane).

I condannati sono stati condotti al capestro nell'ordine nel quale sedevano al Tribunale: Goering (?), Ribbentrop, Keitel, Kaltenbrunner, Rosenberg, Franck, Frick, Streicher, Sauckel, Jodl, Seyss Inquart.

I condannati sono stati accompagnati uno ad uno nel cortile interno della prigione dove erano stati rizzati 3 patiboli. Due altre forche erano state preparate di riserva. Un numero molto ristretto di persone era presente.

Gli «undici» sono stati avvertiti verso mezzanotte di tenersi pronti. All'una alcuni soldati attraversarono il cortile. I primi due avevano in mezzo a loro una figura umana: alcuni istanti più tardi gli osservatori udivano il primo scatto della botola del patibolo. I giornalisti delle agenzie di notizie americane hanno assistito alle esecuzioni dalle case di fronte al «Gymnasium Hall».

Ad intervalli regolari di 5 minuti essi udivano aprirsi la porta a saracinesca sotto il patibolo e poco dopo era possibile vedere un corpo penzolare dal cappio.

I testimoni erano così vicini alla forca da sentire ogni ultima parola che i nazisti avessero potuto pronunciare. I dottori ed i cappellani attendevano. Prima di essere condotti al patibolo i condannati hanno ricevuto un ultimo pasto, più abbondante del solito, ma non da somigliare ad un festino.

Un inviato speciale americano, che è riuscito a penetrare nella prigione di Norimberga, ha potuto osservare i condannati attraverso il buco della serratura delle loro celle qualche minuto prima che queste si aprissero per lasciar passare i nazisti diretti al luogo dell'esecuzione.

Von Ribbentrop era disteso sul giaciglio. Keitel passeggiava nervosamente in lungo e in largo; il suo monocolo era impeccabilmente collocato all'occhio. In un'altra cella Sauckel mangiava la sua ultima zuppa. Tutti gli altri condannati si mostravano agitati, camminando avanti e indietro. Tutti avevano le camicie aperte sul collo e non portavano cravatta ed attendevano il boia.

Secondo notizie non ancora confermate i corpi degli undici nazisti saranno collocati segretamente in un veicolo militare e trasportati in una cittadina portuale tedesca. Sembra infatti che i cadaveri saranno calati segretamente in mare. Nessun particolare sarà diramato in merito. Ciò per impedire che qualche fanatico possa, in futuro, pensare di recarsi in pellegrinaggio alla tomba dei suoi ex capi.

All'ultima ora si apprende che Goering è riuscito a sfuggire all'esecuzione suicidandosi col cianuro alle ore 22,45 (ora italiana). E' stata aperta immediatamente un'inchiesta per stabilire come Goering abbia potuto procurarsi il veleno.

L'attesa della morte

(Nostro servizio particolare)
Norimberga, 15 ottobre.

In che modo hanno trascorso i morituri le ultime ore di vita? Un ufficiale del servizio di sicurezza americano ha riferito che Hermann Goering ha passato la sua ultima giornata in colloqui con uno dei cappellani militari del carcere, col quale si è abbandonato a lunghi ragionamenti sulla religione e il potere di conforto che essa offre. L'ex-maresciallo del Reich, probabilmente, ha trovato nella fede quel sostegno che gli è necessario per terminare i propri giorni nello stesso modo con cui ha vissuto. A un medico che lo ha visitato oggi pomeriggio, Goering ha dichiarato con fermezza, non disgiunta tuttavia da un atteggiamento un po' teatrale: «Non ho paura, sarò sempre glorioso!». Nonostante i sedativi somministratigli, Goering ha passato la notte agitato: l'imminenza della fine che egli presentisce, ma di cui non conosce il momento, agisce sui suoi nervi provati da tante notti angosciose.

Nella giornata di oggi tutti i condannati, ad eccezione di Rosenberg, hanno passato lunghe ore immersi nella lettura della Bibbia, lasciando da parte ogni cura terrena. Per quanto la religione possa offrire un valido appoggio, la loro prostrazione fisica e morale cresce con il passare delle ore.

Il più calmo di tutti appare Keitel che parla spesso della propria consorte con molta tranquillità, preoccupandosi innanzi tutto del modo in cui essa potrà sopportare la sua perdita. E' stato rilevato che l'ex-capo del comando supremo tedesco ha una cura minuziosa per la propria uniforme e della cella che lo ospita. Si apprende inoltre che oggi ha chiesto di essere avvertito pochi minuti prima dell'esecuzione allo scopo di «poter pulire la propria cella e lasciarla in perfetto ordine».

Al contrario Ribbentrop, che stamane dopo aver trascorso una notte agitata nonostante i sedativi si è svegliato in preda a una violenta emicrania che lo ha reso estremamente nervoso, non ha la minima cura per la propria cella che non si interessa di pulire. In queste ultime ore Streicher si è interessato vivamente degli altri dieci condannati ed ha chiesto più volte notizie sul loro morale e sulle loro condizioni fisiche agli agenti di guardia alla sua cella. Sauckel ha ormai compreso di non avere più scampo, ma ha protestato dicendosi vittima di ingiustizie e di un errore di giudizio. A sua volta Seyss Inquart che si è abbandonato alla religione con slancio disperato ha dichiarato di essere ormai rassegnato al proprio destino e di avere sempre avuto il presentimento di dover essere condannato a morte.

Sono intanto state rafforzate le eccezionali misure di sicurezza predisposte da tempo per evitare ogni sorpresa. Agenti della polizia militare ispezionano continuamente ogni parte del palazzo delle prigioni e i suoi dintorni armati di pistole mitragliatrici. All'esterno dell'edificio il numero delle autoblinde di guardia è stato considerevolmente aumentato.

Alle 20 di questa sera gli otto giornalisti alleati che assisteranno all'esecuzione hanno fatto il loro ingresso nell'interno del carcere a bordo di tre automotrici del servizio di sicurezza.

L'ultimo pasto dei condannati ha avuto luogo alle cinque del pomeriggio di oggi. Nessuno di essi sapeva di essere alla vigilia dell'ultimo giorno della loro vita. E pertanto gli undici morituri hanno consumato, con tranquillità relativa, le solite porzioni consistenti in insalata, patate bollite, carne fredda e fette, tè e pane nero.

Secondo quanto ha dichiarato il capitano Binder, del servizio di sicurezza americano, alle 21 di questa sera è stata tolta come al solito la luce elettrica alle 11 celle. Solo lungo i corridoi è stata conservata la normale illuminazione. «Il servizio postale ha continuato a recapitare lettere ai condannati — ha inoltre riferito l'ufficiale —, inviate generalmente da fanatici nazisti che vogliono assicurare i loro capi della loro «imperitura fedeltà». Oggi ne sono arrivate 88 di cui 16 per Goering; 15 di queste sono state trattenute e una recapitata; si crede che quest'ultima sia stata inviata da Emmy Goering la prossima vedova dell'ex maresciallo del Reich. A Frank sono state indirizzate nove lettere, mentre quelle per Jodl erano 7 e per Ribbentrop 6. Solo Sauckel non ha ricevuto alcuna lettera.

In queste ultime ore nessuno dorme più a Norimberga. La stessa atmosfera risente della tensione che agita tutti. Nell'aria c'è un senso di ineluttabilità invincibile quasi da antica tragedia greca. Per lunghi anni gli undici condannati hanno impartito ordini che hanno seminato il lutto in tutto il mondo. Tra poche ore la morte tornerà da coloro che l'hanno seminata senza misericordia tra i popoli della terra.

Joseph Willicombe
dell'«I.N.S.»

TORPEDONE SFRACELLATO ad un passaggio a livello

Dodici morti e sei feriti gravi

Firenze, 15 ottobre.

Una grave sciagura è avvenuta alle 13 di oggi al passaggio a livello di Renaggio, situato fra le stazioni di Ponticino e Laterina nei pressi di Montevarchi. Un autopullman della ditta Rossi di Ancona, che faceva servizio fra Firenze e Ancona, partito verso le nove di stamane da Firenze carico di viaggiatori, giunto al passaggio a livello suddetto le cui sbarre erano alzate, mentre stava attraversandolo veniva investito in pieno da una automotrice del rapido partito da Roma e diretto a Firenze.

Nel violentissimo scontro il motore dell'autopullman veniva scaraventato a quindici metri di distanza e la vettura trasportata per una cinquantina di metri in avanti e ridotta in frantumi, provocando addirittura un macello fra i passeggeri. L'automotrice deragliava. Organizzati i primi soccorsi, venivano estratti dai rottami dell'autopullman nove cadaveri mentre altre otto persone rimanevano ferite, alcune gravemente e venivano trasportate agli ospedali di Arezzo, Montevarchi e Firenze. Tre dei feriti decedevano. Fra i feriti si trova anche l'illustre glottologo francescano padre Eusebio Tintori e il principe Carlo Iamburg, di anni 75, da Rapallo. Fra le vittime sono i coniugi Vittorio e Teresa Prosperi che si erano recati a Firenze per una visita medica, essendo la moglie in stato interessante. I viaggiatori dell'automotrice riportavano soltanto leggere contusioni. A tarda sera la linea è stata riattivata completamente. Il casellante ferroviario è stato arrestato.

Due rapine nell'Aostano

Aosta, 15 ottobre.

Ieri sera, alle 20, nelle vicinanze di Aosta, sulla strada della frazione Porossan, sconosciuti colpivano, con una violenta bastonata al capo, l'agricoltore Battista Bessalier, residente a S. Pierre, sottraendogli il portafoglio contenente una discreta somma e documenti e lasciandolo tramortito al suolo, finchè veniva soccorso da passanti.

Nella medesima località, presso la villa Motta, venivano aggrediti da cinque sconosciuti, di cui uno armato di coltello, i fratelli Emiliano e Carlo Glarey, abitanti a Roisan: dopo violenta colluttazione i due venivano derubati dei portafogli contenenti complessivamente 100 mila lire. Alle invocazioni di aiuto dell'Emiliano, che uno degli aggressori aveva tentato di colpire con una coltellata, i cinque si davano alla fuga.

Il delitto di Riccione

Riccione, 15 ottobre.

Il delitto di Riccione è definito qui «l'assassinio degli slavi», e si crede che i rapinatori siano prigionieri di guerra rinchiusi o evasi dal campo di concentramento di Miramare.

La sorella delle due uccise Angelina Del Bianco, riavutasi ora dallo choc nervoso, ha avuto un colloquio col maresciallo dei carabinieri. Parecchi individui sono stati fermati, ma poi rilasciati. Comunque, i banditi devono essere stati guidati da una persona intima della casa, al fine di impossessarsi di una forte somma: ciò si può dedurre dalla meticolosità della perquisizione nei vari appartamenti e dall'aver essi lasciato intatta una catenina e un paio di orecchini d'oro della bimba di sei anni e altri oggetti di valore limitato.

Misteriose scomparse di persone in Bologna

Bologna, 15 ottobre.

Si susseguono, da qualche tempo misteriose scomparse di persone. Lo scorso sabato, verso le 21,30, il sig. Vincenzo Beletti, si trovava in un caffè del centro quando veniva avvicinato da due sconosciuti con i quali subito si accompagnava. Da quel momento si è reso irreperibile.

Anche il 16enne Adamo Fontanelli, abitante in via del Borgo, è scomparso da casa il giorno 6 del corrente mese e non ha fatto più ritorno, e tutte le ricerche sono state infruttuose.

Infine, è stata oggi denunciata la scomparsa di Mario Rossi, il quale da diversi giorni non si è fatto più vivo.

Motobarca con 8 uomini polverizzata da una mina

La Spezia, 15 ottobre.

Una grave sciagura è avvenuta oggi nelle acque del nostro porto. Una mina magnetica, esplosa in un campo minato fra la rotta di sicurezza e la draga, investiva in pieno una motobarca della marina militare e otto minatori che vi si trovavano. Dopo l'esplosione non si è trovata più traccia nè dell'imbarcazione nè degli uomini. Le autorità hanno disposto di non far pubblicare i nomi delle vittime finchè non saranno avvertite le famiglie. Degli otto scomparsi, cinque erano militari. La sciagura ha prodotto una profonda impressione nella cittadinanza.

5920 carte annonarie rubate al Municipio di Sale

Alessandria, 15 ottobre.

Mediante chiavi false, ignoti sono penetrati la notte scorsa negli uffici municipali di Sale e, dopo avere forzato alcuni cassetti, si sono impossessati di ben 5920 carte annonarie [illegible] quasi l'intera popolazione e valide per il quadrimestre novembre 1946-febbraio 1947. I ladri hanno pure forzato un cassetto e si sono impossessati di 11.700 lire.

Banda di delinquenti assicurata alla giustizia

Genova, 15 ottobre.

La polizia è riuscita ad arrestare i componenti di una banda che, da più di un anno, commetteva rapine e furti in tutta la Liguria.

Il colpo più grosso fu compiuto nel novembre scorso a Ronco Scrivia, in danno dell'industriale Giuseppe Balbi, al quale portavano via cento sterline in oro, 500 sterline carta, 30 dollari, monete antichissime d'argento, [illegible], e preziosi, il tutto per circa dieci milioni.

E' risultato che i due erano Giovanni Galantucci, di 30 anni, da Torino, attualmente detenuto nelle carceri di Alessandria e Giovanni Battista Regis, di 25 anni, egli pure detenuto, nelle carceri di Chieti. Il Regis e il Galantucci avevano avuto per complice certo Pietro Sioppini, attualmente ricercato, il quale vendette poi la refurtiva. Mandante risultò essere il 45enne Mario Azioli, di Ronco, detenuto a Marassi per collaborazionismo.

Protesta di Scoccimarro a De Gasperi per episodi di politica anticomunista

Riunione notturna della direzione socialista

Roma, 15 ottobre.

Il Ministro Scoccimarro ha visitato stamane il Presidente del Consiglio ed ha avuto con lui un lungo colloquio. Scoccimarro aveva ricevuto mandato dal partito comunista di esporre a De Gasperi «la gravità della situazione interna che si va creando nel Paese e di cui il conflitto al Viminale non è che un episodio».

I fatti dell'Emilia

Egli ha deplorato l'esistenza in certe regioni di intere categorie di funzionari dello Stato per i quali i comunisti sono ancora da considerare come sovversivi da sottoporre ad un trattamento particolare di sorveglianza e di repressione. In Puglia ed in altre regioni vecchi marescialli agiscono come se niente fosse cambiato e continuano a considerare i comunisti come i nemici dello Stato. Pertanto Scoccimarro ha invitato De Gasperi, nella sua qualità di Ministro degli Interni, ad impartire disposizioni ai funzionari dipendenti perchè il richiamo all'osservanza della legge non assuma lo stesso particolare significato che quel richiamo assumeva in tempo fascista.

La lotta contro i comunisti in Italia — ha proseguito Scoccimarro — si conduce oggi in due modi: direttamente e, come accade più sovente, addossando ai comunisti responsabilità per fatti da altri provocati. E' il caso dell'Emilia, dove le uccisioni frequenti vengono attribuite ai comunisti. Il P.C.I. ha compiuto un'indagine accurata ed è giunto alla conclusione che in qualche punto sono gli stessi organi dello Stato che si rendono complici dell'uccisione, tacendo o favorendo i responsabili veri. Perchè — ha domandato Scoccimarro — il Governo non ha compiuto per proprio conto tali inchieste? E' evidente che c'è qualcuno che ha in mano le fila dei disordini in Emilia e questo qualcuno ha interesse a gettare discredito sul partito comunista e deve essere ricercato nel settore opposto allo schieramento politico.

De Gasperi ha risposto che la lotta in Emilia ha origini sociali, ma Scoccimarro ha replicato che mai in Italia la lotta sociale si è svolta sotto la forma di assassinio. In ogni modo il partito comunista italiano metterà a disposizione del Presidente del Consiglio le documentazioni raccolte affinchè De Gasperi possa intervenire con gli organi dello Stato.

Il Presidente del Consiglio ha ascoltato con molta attenzione l'esposizione del Ministro Scoccimarro ed ha convenuto con lui sulla opportunità che i partiti al Governo si scambino le informazioni di cui verranno in possesso al fine di realizzare una più armonica e concorde azione di comando. Tuttavia De Gasperi non ha potuto esimersi dal far notare a Scoccimarro che condizione fondamentale di ogni azione di governo è il ritorno della normalità nelle provincie, anche se ora che «i Prefetti ed in genere gli uffici pubblici vanno riacquistando coscienza della propria autonomia ed indipendenza, certi gerarchi, di più o meno gran calibro, vedono venir meno i presupposti per il loro ingiusto dominio».

Scoccimarro ha anche lamentato gli attacchi del quale lo ha fatto oggetto in un suo recente discorso l'on. Piccioni ed infine ha parlato dell'articolo pubblicato stamane dall'on. Corbino su un giornale romano. L'articolo, di una violenza che è parsa eccessiva alla stessa direzione del giornale che lo ha ospitato, tanto da suggerire una nota redazionale nella quale si esprime il dissenso con le tesi enunciate dall'autore, è stato definito da Scoccimarro un «brutto articolo che non corrisponde al modo come Corbino si è distaccato dal Governo. Egli si duole perchè noi facciamo quello che per due mesi non ha voluto far lui, assumendo in gran parte la responsabilità dell'attuale situazione, e ci mette in obbligo di ricordare che se oggi abbiamo due milioni di disoccupati la responsabilità è di Corbino».

Nella diplomazia

La visita di Scoccimarro a De Gasperi ha coinciso con l'annuncio della riunione della direzione del partito socialista, chiamato a pronunciarsi sul «caso» Corsi, la bestia nera numero uno del partito comunista (il pericolo numero due è l'on. Saragat, al quale ancora stamane l'Unità in un corsivo di Togliatti rimproverava di avere una concezione poco ortodossa della democrazia).

La direzione del partito socialista ha iniziato la riunione a tarda sera, ma già stamane l'on. Corsi aveva espresso l'intenzione di dimettersi da Sottosegretario se il partito non gli darà soddisfazione contro le accuse della federazione socialista milanese, accuse che egli ritiene infondate.

Il punto più attuale dell'ordine del giorno della riunione socialista è comunque costituito dalla richiesta del «placet» avanzata da Nenni per la sua assunzione al dicastero degli Esteri. I pareri su tale argomento sono molto discordi. Ma Nenni mostra di non preoccuparsene troppo, dal momento che prima ancora di insediarsi fa conoscere il proposito di procedere ad un vasto movimento nei posti direttivi di palazzo Chigi e nei quadri della diplomazia.

L'attuale segretario generale Renato Prunas sarebbe inviato ambasciatore a Buenos Ayres, sede attualmente vacante, e verrebbe sostituito dall'ambasciatore Quaroni o dal ministro Antonio Grossardi, già rappresentante italiano a Montevideo. In questo secondo caso, Quaroni andrebbe ambasciatore a Parigi, lasciando disponibile l'ambasciata di Mosca, di cui è attualmente titolare. Altre sedi comprese nel movimento diplomatico sarebbero Varsavia, il cui attuale ambasciatore Reale è chiamato a reggere l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità, Washington e, dal prossimo gennaio, Londra. Francesco Fransoni, già ministro a Pechino, verrebbe nominato capo di gabinetto di Nenni il quale, subito dopo l'insediamento, compirà un viaggio a New York per essere ascoltato fra il 5 ed il 15 novembre dai Quattro in merito allo statuto di Trieste secondo la decisione che fu adottata a Parigi. Un altro viaggio transoceanico è quello che Pacciardi inizierà domani per recarsi al Cile in qualità di ambasciatore straordinario per la cerimonia di assunzione dei poteri di quel Presidente della Repubblica.

I partigiani della Val di Susa

Susa, 15 ottobre.

I partigiani della Val di Susa terranno il loro primo convegno a Condove, domenica prossima alle 10.

tuo un colpo o due colpi. In istruttoria mi si diceva un mucchio di cose ed io cominciai a lavorare di fantasia e a dubitare di tutti. Mi parlarono anche di quattro colpi ed io ero lontano dall'immaginare che queste contraddizioni dovessero poi pesare contro di me. Se fossi colpevole non discuterei: invocherei io stesso di essere punito. Ma non è giusto che si faccia perno su queste contraddizioni. Esse non sono state provocate da me. Io mi sono affidato alla giustizia con assoluta confidenza ».

Ettore Grande racconta ora di essere entrato nella camera nuziale e di aver trovato la moglie con un rivolo di sangue che le usciva dalla bocca. Inorridì e corse a cercare degli asciugatoi e dell'acqua con cui cercò di frenare l'emorragia. Solo più tardi scoprì le ferite; li per lì non le aveva scorte, aveva visto solo scorrere molto sangue.

Pres.: — Quando siete accorso, avete constatato che vostra moglie era ancora viva? In istruttoria avete anche aggiunto che ella aveva delle convulsioni.

— Io non posso precisarlo. Certo aveva qualche manifestazione di vita.

— In istruttoria — insiste il presidente — avete detto che aveva delle contorsioni.

— Aveva gli occhi aperti e certamente era viva. Io chiamai subito un boy e lo mandai subito per il medico.

— E perchè — chiese il presidente — non avete chiamato anche gli altri boys?

— Non conoscevo i nomi dei vari boys, che erano sei o sette. Come ho chiamato il primo, ho chiamato dopo, tutti gli altri.

« Ma sono loro i colpevoli. Perchè addossare a me la loro ingenerosità nel non accorrere alle mie chiamate? Sono sette anni e sette mesi che sono in carcere ed ho un infinito bisogno di giustizia. Io sono un galantuomo vittima di un concorso diabolico di cose ».

Pres. — Quanto tempo è passato fra la vostra chiamata e l'arrivo del boy?

— A me è parso un tempo infinito, tanto che continuai ad invocare aiuto.

Senonchè queste dichiarazioni dell'imputato, al pari di molte altre, contraddicono con quelle che egli ha reso in istruttoria e in occasione del primo dibattimento. Il presidente fa rilevare le varie circostanze e ricorda all'imputato che il pigiama che egli indossava allorchè accorse al letto della moglie fu poi trovato lavato nel gabinetto da bagno. Chi l'ha lavato?

— Forse i boys — spiega l'imputato. — Ma mi sembra strano che abbiano fatto questo.

E l'imputato non sa spiegare neppure il fatto che due proiettili inesplosi siano stati trovati per terra:

« Allora non ricordo di avere scaricato la rivoltella: coscientemente non l'ho scaricata... ».

Pres. — Avete scritto ai parenti della vittima che nulla faceva prevedere il dramma. Perchè non li avete tenuti informati dello stato di depressione cui andava soggetta vostra moglie?

— Non ho mai scritto nella speranza che ella si riprendesse. Però, chi andava a pensare che maturasse tanta tragedia?

Si dà ora lettura di una lettera scritta da Vincenzina Virando alla madre il 20 novembre del 1938, vale a dire tre giorni innanzi la sua tragica fine. E' una lettera idilliaca, piena di dolcezza e di affusione. Parla di tante cose, delle sue toilettes, con le quali partecipava alle serate del mondo diplomatico locale, accenna al fatto che a Bangkok non trovava i profumi e i rossetti suoi abituali, e aggiunge: « Ettore ha scritto in Francia per farmi mandare quel certo profumo "Caron" che mi piace assai ».

L'udienza prosegue con la lettura della corrispondenza intercorsa tra Vincenzina Virando e la famiglia, nonchè delle lettere indirizzate da Grande ai suoi cari.

A domani la prosecuzione dell'interrogatorio dell'imputato.

Francesco Argenta

Il problema del latte all'esame degli ispettori dell'Alta Italia

Milano, 15 ottobre.

In una riunione, tenuta oggi in prefettura, dagli ispettori dell'alimentazione di Milano, Torino, Genova e Bologna, è stata esaminata la questione della distribuzione del latte alimentare. La situazione a Milano è, attualmente, la seguente: la provincia dispone di circa 140 mila mucche lattifere ed il prodotto di 40-50.000 di esse è assegnato all'alimentazione, mentre il latte delle rimanenti 100.000 va all'industria. Non dovrebbe essere difficile giungere ad una distribuzione soddisfacente del prodotto; ma, in realtà, così non è. Infatti, mentre il prezzo del latte destinato all'alimentazione deve essere contenuto, in forza di un decreto ministeriale, entro determinati limiti, la massima libertà di prezzo è consentita al latte ceduto all'industria.

SPORT

Verso il fioretto elettrico?

Desta vivo interesse negli ambienti schermistici la notizia che gli studi per il perfezionamento e l'adozione dell'apparecchio segnalatore elettrico delle stoccate di fioretto, affidati all'ing. Carmina di Milano, sono ormai in fase assai avanzata, tanto da far sperare in una loro prossima applicazione pratica, che risolverebbe anche in quest'arma, come già nella spada, l'arduo problema delle giurie. La scoperta dovrebbe essere illustrata dall'ing. Anerini al congresso della Federation Internationale d'Escrime che si terrà a Bruxelles dall'8 al 10 novembre prossimi, dove il probabile voto favorevole al ritorno dell'Italia in seno alla F.I.E.

Questa sera pugilato

Questa sera, con inizio alle ore 20,45, si svolgerà all'idroscalo del Valentino (Ponte Isabella) una riunione pugilistica con il seguente programma: Dilettanti: Bortolotto-Palà II; Doppi-Rinaldi; Cugnio-Rivelli; Bisson-Figliolini; Gamerro-Cavallo; Macario-Vigna. Professionisti: Ettore Zocca-Arturo Pagano in sei tempi.

Notiziario

Il portiere della Juventus Van Mayer, a causa di una accidentale caduta nei corridoi dello stadio, si produceva ieri la frattura del braccio sinistro. Ne avrà per due mesi.

La Coppa « Alessandro Ghiglia », gara ciclistica organizzata dal Circolo velocipedistico alessandrino, è stata vinta da Marchetti, che ha compiuto il percorso di 95 Km. in ore 2,40' alla media di Km. 35,620.

CRONACA CITTADINA

Gli impiegati chiedono: esenzione dalla complementare e dalla R. M.

Rappresentanti degli impiegati dell'industria, del commercio, del credito e dell'assicurazione, di tutta l'Alta Italia si sono ieri mattina riuniti alla Camera del Lavoro. Partendo dalla constatazione che l'attuale ordinamento dei tributi fiscali, mentre colpisce al 100 per cento i redditi di lavoro, non presenta analoga capacità di prelievo sui redditi di altra natura e che conseguentemente gli oneri fiscali non incidono sui redditi colla necessaria progressione, i convenuti hanno chiesto l'esenzione dei redditi di lavoro dall'imposta di R. M., categ. C-2, e dalla complementare. Non solo, ma in considerazione dell'attuale assoluta insufficienza dei redditi fissi, nell'ordine del giorno approvato al termine della riunione, si domanda « che si faccia luogo al rimborso delle somme corrisposte dai lavoratori a titolo d'imposta complementare relativamente agli anni 1945-1946 ».

Per sostenere tali richieste e per sollecitare l'intervento in proposito della C.G.I.L. presso i competenti organi di governo, sono oggi partiti per Roma Carpineto e Molina della C. d. L. E' con loro il prof. Silvio Golzio, chiamato alla capitale per la determinazione dei particolari dell'applicazione del recente accordo interconfederale sugli aumenti per i dipendenti dell'industria, agli impiegati della stessa categoria.

L'imposta di famiglia
Altra breve proroga

Per la consegna alle sezioni municipali delle denunce dei redditi soggetti all'imposta di famiglia è scaduto ieri il termine definitivo fissato in seguito alla nota proroga ottenuta dalle Commissioni interne dei lavoratori. Al solito gli ultimi giorni hanno segnato una certa affluenza di cittadini con relativi assembramenti e qualche malumore.

In seguito a ciò le autorità hanno deciso che anche oggi presso le sedi rionali dei vigili continui il servizio per la raccolta dei moduli, senza che i ritardatari debbano incorrere nelle penalità previste dalla legge.

La Mostra dell'Edilizia è stata chiusa ieri

Con una cerimonia di commiato in Municipio si è chiusa la Mostra dell'Edilizia. L'on. Roveda ha rivolto un caldo elogio agli organizzatori e agli espositori. Ha risposto l'ing. Giay che ha sottolineato i buoni risultati raggiunti.

Case italiane di Moda invitate a New York

Informano da Roma che Arthur Tarshis, presidente del Comitato organizzatore della Mostra internazionale della Moda che si terrà al Grand Central Palace di New York dal 2 al 7 giugno del venturo anno, ha inviato una lettera alla Camera di commercio italiana per le Americhe, invitando a partecipare alla esposizione industrie tessili e case di confezioni italiane.

Si mette in correlazione tale invito con l'eco suscitata dalla Mostra della Moda a Torino e organizzata dall'Ente Moda nel palazzo reale.

Sedici latterie chiuse per infrazioni

Il Centro distribuzione latte comunica che sono stati presi i primi provvedimenti in seguito alle infrazioni segnalate nei giorni scorsi. E' stata ordinata la chiusura dei seguenti esercizi: a tempo indeterminato: Castelli di via Cibrario 31 bis; a trenta giorni: Re di via Belfiore 20; a venti giorni Bergel-Tonini di via Mirafiori 22; a quindici giorni: Russo di via Mongrando 3; a dieci giorni: Poroglio di via Cibrario 39; D'Agata di via Bonelli 14; a cinque giorni: Moliano di via Caprera 22, Tapparo di corso G. Cesare 171, Colello di corso Napoli 38, Ciandano di via G. Medici 22, Gabutto di via V. Monti 30, Caramino di via D. di Nanni 84, Chiantore di via Biella 30, Cuniberti di corso Martinetti 22, Toronello di corso Emilia 2, Porporato di via M. Polo 17.

CROLLANO I PAVIMENTI di una casa di c. P. Eugenio

Un morto e un ferito grave

Un pauroso crollo, che ha avuto purtroppo tragiche conseguenze, è avvenuto ieri mattina poco dopo le 8 nel caseggiato num. 15 di corso Principe Eugenio, sinistrato gravemente nel bombardamento aereo dell'8 dicembre 1942: un garzone falegname travolto dalle macerie vi ha lasciato la vita; altre due persone sono state ferite ed una di queste versa in gravi condizioni.

Da tempo i muratori lavoravano nella casa per renderla nuovamente abitabile e, a questo medesimo fine, la ditta Giuseppe Guglielmotto aveva impiantato al pian terreno un laboratorio di falegnameria che riparava e costruiva infissi in legno.

Il crollo è avvenuto in una camera del terzo piano la cui volta, nonostante precedenti prove di crepe, non era stata puntellata. Le macerie cadendo sul pavimento ne provocavano a loro volta il crollo e così successivamente il secondo e il primo piano precipitarono rovesciando la gran massa di macerie e di calcinacci nel sottostante laboratorio.

Il garzone Boris Occhia di 14 anni abitante ad Alessano veniva estratto cadavere da vicini di casa e da passanti richiamati dal sordo boato. Il titolare della ditta, Giuseppe Guglielmotto, era trasportato all'Astanteria Martini ove è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato una commozione cranica con conseguente commozione cerebrale e la frattura della tibia sinistra. Il garzone Riccardo Borello è stato il più fortunato: si trovava in un angolo della stanza ed ha avuto una lieve ferita alla mano sinistra.

Il fortunati pure sono stati un terzo garzone, la portinaia e i suoi due bambini che al momento della sciagura erano nel cortile. Il loro alloggio, a pian terreno, è attiguo alla camera in cui è avvenuta la disgrazia: non sono gente che impressionati e non avranno timori reputando sicura la parte della casa in cui abitano.

Il rinvio alle Assise dell'ex-federale Gazzotti

La sezione istruttoria della Corte d'Appello ha rinviato alla nostra Corte d'Assise Straordinaria l'ex-federale Piero Gazzotti, imputato di avere esplicato i suoi alti incarichi, durante il regime fascista, con imposizioni e violenze.

Laboriosa e difficile è stata l'indagine sui fondi della federazione, sicchè le risultanze non comprendono che alcuni atti dell'attività dell'ex-federale, reso immune dalla coscienza di coloro che gli stavano attorno ed avevano ed hanno tuttora, interesse a tacere. Tra l'altro gli si fa carico d'emergenza il fatto pagare dalla federazione lire 17.800 per liquori e ricostituenti mensili, e di avere elargito, in un momento di grandezza, lire 27.972 al capo-gabinetto del « Popolo d'Italia ». Inoltre, per le sue spese personali, prelevò L. 38.605 e un lingotto d'oro del peso di un chilogrammo, che la Comunità israelita aveva offerto alla federazione in una di quelle consuete visite che il federale, nuovo Fra Galdino alla cerca, andava facendo ad aziende e stabilimenti. Infine aveva offerto a sua moglie la « Fiat 1100 » nuova della federazione stessa, sostituendola con una vecchia macchina. Al magistrato che gli faceva osservare il fastoso tenore di vita, non certo compatibile con l'emolumento di federale, spiegava che ciò gli era possibile per le sovvenzioni che i parenti della moglie gli mandavano dall'America. Ma era opinione, invece, che l'ex-vice-cancelliere del Tribunale avesse trovato l'America nel fascismo!

La richiesta dell'invio alla sezione istruttoria inquadra la personalità dell'imputato, da modestissima origine salito alle alte gerarchie, dove lasciò l'impronta del suo malcostume e della sua improntitudine. Il magistrato non ha assodato specifiche attività del Gazzotti durante il periodo della repubblica, a cui sollecitamente si iscrisse subito dopo l'8 settembre. In tale periodo non potè esplicare alcuna attività perchè il governo non lo accontentò più nelle sue ambizioni, e a Como, dov'era sfollato, invano il povero Piero continuò a sollecitare il fratello del ministro Buffarini Guidi per essere nominato prefetto, carica a cui asseriva di aver diritto per il suo passato. E da questo punto di vista n'era ben degno.

I corsi di aeronautica al Politecnico

Stanno per iniziarsi al nostro Politecnico i corsi annuali per ingegneri aspiranti alla laurea in ingegneria aeronautica. E' previsto un ulteriore sviluppo dei corsi di meccanica dei fluidi con particolare riguardo, oltre che alle applicazioni al volo, a quelle della turbina a gas e della propulsione a reazione. Gli iscritti ai corsi potranno usufruire di Borse di studio. La posizione di primato che, anche nel campo aeronautico, la nostra Scuola d'ingegneria ha raggiunto va oggi consolidata al fatto che gli impianti sperimentali per lo studio della fluidodinamica e dei motori per il volo sono rimasti immuni dai danni di guerra.

AL CARIGNANO. — Compagnia Ricci-Magni, stasera ore 21: « Signore non ascoltate », 3 atti di Sacha Guitry, prima rappresentazione in Italia.

Boll. meteorologico: max. 21,5; min. 8,4, med. 15,4; press. 750,1; um. 75,4; vento calmo; cielo nuvoloso.

BORSE

Una lieve [illegible] di [illegible] iniziale non ha [illegible] al mercato [illegible] di continuare la tendenza al rialzo segnalata ieri, senza però mostrarsi, per una buona parte dei valori, la minima preoccupazione. Alcuni titoli industriali hanno avuto inclinazioni con qualche accenno di lieve miglioramento [illegible]. Verso il termine della seduta le [illegible] per alcuni settori un netto arretramento [illegible] per qualche altro le [illegible] a registrare un minimo di 273. I titoli di Stato hanno seguito l'andamento generale del mercato, registrando in chiusura qualche ripresa. Dopo hanno migliorato le Fiat e le Viscosa per acquisti di fuori piazza.

[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2000; New York 500; Svizzera 175. Mercato libero delle valute: sterline oro 8850-8900; [illegible] 6450-6500; sterline carta [illegible] 1375-1400; dollaro carta 520-540; franco svizzero 169-172; franco francese 1,25-1,64.

Richiesta di notizie

Il sergente all. uff. PAOLO ROMUALDI, partito da Valperga (Torino) il 2-5-1945 insieme ad un amico, non ha dato più notizie di sè nè del compagno.

Chi ne avesse è pregato fornirle (anche se dolorose) a Romualdi Ernesto, via XX Settembre, n. 35 - ROMA

FURTO IN UNA VILLA DI GARESSIO
Si ricuperano quadri e preziosi per il valore di trenta milioni

Durante la guerra l'ing. Martal aveva portato 50 kg. di argenteria, tappeti orientali, arazzi fiamminghi, soprammobili e ventisei quadri d'autore, fra i quali « La Sacra Famiglia » del Tintoretto, alla sua villa di Garessio. Valeva la pena di cercare di salvare dai pericoli dei bombardamenti aerei oggetti che complessivamente erano valutati trenta milioni. Dopo questa precauzione l'ingegnere ne prese un'altra, che ritenne efficace, contro i ladri: radunò le sue cose preziose in un sottoscala della villa e le murò. Poi, per mascherare il nuovo intonaco, vi addossò armadi e vi accatastò del legname.

Tutto fu inutile. Chissà per quali vie un'associazione di malviventi venne a conoscenza di ciò ch'era stato portato nella villa: il nascondiglio fu scoperto, il muro divisorio abbattuto e su di un camion caricato il tutto. Avevano però lasciato i quadri ai quali non avevano dato eccessivo valore. Ma un'altra comitiva di ladri provvide successivamente a portar via anche quelli.

In un primo tempo le indagini fatte sul luogo non avevano dato alcun risultato. Solamente in questi giorni la Squadra Mobile, interrogando alcuni individui arrestati per altri reati, riusciva a trovare il filo conduttore che doveva portare all'identificazione dei ladri e al ricupero della refurtiva. Il maresciallo Novascone si recava subito a Como, dove si trovavano molti dei quadri rubati all'ing. Martal. Quella Questura li aveva già fermati, dubitando, e non a torto, che dovessero essere portati in Svizzera.

Intanto i dottori Carone e Pinnano, nel giro di tre giorni, ricuperavano a Torino altri quadri, quasi tutti i tappeti e l'argenteria che i ladri avevano qui venduto. La Polizia non ha ancora fatto una comunicazione ufficiale di questa operazione, ma si sa che già qualcuno dei colpevoli è stato fermato e che qualcun altro è riuscito a varcare clandestinamente la frontiera.

Armi sequestrate agli accoliti del Lanzarotti

La Polizia prosegue nella sua rigorosa indagine per stabilire quale sia stata, prima e dopo la liberazione, l'opera occulta svolta dall'Adriano Lanzarotti e da alcuni dei suoi accoliti. Intanto il brigadiere Gay, ferito nello scontro coi malviventi sulla strada di Mongreno, è stato dimesso convalescente dall'ospedale S. Giovanni.

Gli agenti della S. Mobile hanno ieri arrestato il sedicenne Severino Novaro, abitante in corso Casale 6 che aveva fornito la rivoltella al Lanzarotti e della quale non ha saputo indicare la provenienza. Nella perquisizione operata nella sua casa, sono state rinvenute anche due bombe a mano.

Un più ricco bottino ha trovato il dott. Maugeri che dirige le indagini, nei pressi di Pinerolo, ove, nell'abitazione di un nuovo arrestato sono state trovate: 3 mitragliere complete, 8 caricatori, un sacchetto contenente 10 kg. di proiettili e 3 kg. di dinamite. Gli agenti della S. Mobile, hanno infine sequestrato all'operaio della Villarperosa Angelo Marchisio di Michele di 29 anni residente ad Abbadia Alpina, una cassetta di cartucce a sfere.

A proposito del sequestro in casa del Lanzarotti di due spade di proprietà dell'avv. Malvano, ma che risultarono rubate nell'alloggio di Giovanni Borgatti, questi afferma che il furto fu compiuto da individui, a suo tempo segnalati alla Questura, ma non dal Lanzarotti.

Il delitto di via Oropa
Le ricerche si intensificano nei ritrovi della periferia

Anche ieri la Squadra Mobile ha continuato a svolgere le proprie indagini nei caffè e nei ritrovi della periferia per accertare la presenza del « milanese », il sospettato autore del delitto di via Oropa 119.

Negli uffici della Questura gli interrogatori dei numerosi fermati non hanno portato ancora ad alcun risultato positivo. Si tratta per lo più di persone che non intendono in nessun modo scoprire la loro vita passata e la loro attività, anche se è ormai assodato che non hanno niente a che fare con l'assassinio del Rossi. E' certo però che molti di essi mantengono una inspiegabile condotta di omertà nei confronti del « milanese ».

Sembra che la polizia sia ugualmente giunta in possesso di alcuni elementi assai importanti ai fini del rintraccio dell'assassino.

Cameriere infedele

Angelo Lanzotti d'anni 36, da Cuneo, si era allogato come cameriere presso una signora di via Della Rocca, ma aveva poi subito dimostrato tanta intransigenza in fatto di diritti e non di doveri da essere licenziato dopo un breve esperimento. A titolo di... indennità il cameriere s'era portato via due polizze di pegno rilasciate da un'agenzia privata. A giudicare dalla somma, 450 lire complessivamente, non doveva trattarsi di gran cosa ed il Lanzotti non avendo il denaro per riscattare il pegno, si rivolse ad una cugina, Teresa Roccataglini, la quale gliela anticipò, persuasa che si trattasse d'un affare pulito. Il cameriere ritirò due coperte ed alcuni oggetti preziosi. Le prime furono vendute, gli altri divisi con la cugina per l'anticipo versato. Denunciato il furto delle polizze, il dott. Favri, della Sezione Dora, fece pescare il cameriere, ritornato a Cuneo, e tutta la faccenda venne in chiaro. Particolare interessante, i pochi preziosi hanno un valore effettivo di 150 mila lire e per essi l'agenzia ne aveva anticipate 2600 soltanto.

L'uccisore di 4 partigiani condannato a morte

Un criminale del periodo repubblicano di Salò, tale Athos Biagioni, da Carrara, è stato giudicato ieri dalla nostra Corte di Assise Straordinaria (Pres. Naldini; P. M. Auber; Canc. Scapini) imputato d'una serie di misfatti nel territorio di Rivoli, dove era di presidio come brigadiere della g.n.r. Il Biagioni si è mantenuto latitante e il Presidente gli ha nominato un difensore d'ufficio. Nessun teste si presentò a deporre in sua difesa e, del resto, ciò sarebbe stato impossibile, date le precise risultanze di causa. Capeggiò il triste rastrellamento di Moriera in quel di Giaveno, che si concluse con l'uccisione di quattro partigiani, tra cui era il figlio di mamma Piol, la quale aveva perduto, in uguali circostanze, altri tre figli ed era rimasta quindi sola col marito. Ma su questi due vecchi genitori piombò la malvagità neroniana del Biagioni, il quale arrestò il Piol, che fu seviziato, mutilato e fucilato in Rivoli, e quindi incendiò la casetta di mamma Piol. Così la poveretta rimase sola al mondo a piangere la sua famiglia soppressa.

In Rivoli il fosco Biagioni catturò altri cinque o sei patrioti, che furono deportati in Germania.

Dalla discussione della causa sono stati provati tutti i fatti addebitati all'imputato, nella loro precisa crudezza. Il Proc. Generale ha chiesto una condanna di morte e la Corte ha condannato la richiesta del rappresentante l'accusa.

ANNONARIA

100 gr. di burro estivo [illegible] in distribuzione da oggi a tutti i torinesi. Tagliando n. 7 grassi adulti, ottobre, della C. A. Prezzo 350 lire il kg.

STATO CIVILE

[illegible]

CINEMA

L'invasione, di A. Room

Autunno del '41, a poche decine di chilometri da Mosca. Le punte avanzate dell'invasione nazista superano una piccola città, un'altra piccola città; e subito vi si insedia, una « Kommandantur », e subito un rinnegato si presta a far da sindaco e da spia, e altre vittime danno un altro brivido alla squallore delle vie deserte. Un gesto di ribellione, dovuto a un animoso; e il rapido processo, e l'attesa del patibolo. Quando la città sarà riconquistata dai russi, quel patibolo avrà però già avuto la sua vittima: e tutta una famiglia, impietrita, dinanzi a quella salma, non potrà nè intendere nè accogliere la gioia della liberazione. Su questo traliccio, abbastanza generico, tratto da un dramma del Leonov, il Room ha intessuto il suo film, con un certo nerbo e una cura evidente; ma, lento com'è d'essere il dramma del Leonov, del quale ancora s'intravvede, nelle varie sequenze, il taglio d'atti e di scene. Fra gli interpreti, molti efficaci, spiccano la Gianova, il Grimm e il Giacov.

m. g.

Centro Studi di Diritto Internazionale. — Gli esami si svolgeranno in novembre. Rivolgersi alla segreteria del Centro, in Prefettura.

FILIPPO BURZIO
Direttore

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 8,10: Fede ed avvenire - 12,20: Un quarto d'ora con Isadora e Fabrizi - 14,35: Listino Borsa - 17: Orchestra Cetra B. Moietta - 17,35: La voce di Londra - 19: Quartetto d'archi - 19: La voce dell'America - 19,20: Pianisti e pianoforte - 20,35: Musica romantica - 21: Complesso Ritmico, dir. M. Orimo - 21,35: Concerto A. Rossi, violinista L. Lagi.

Programma B. - Ore 19: Musiche brillanti dir. E. Nicelli - 19,35: Cinquantanni in 5 min., ep. 40 - 20: Orchestra d'archi - 20,30: Complesso M. Costa - 21,10: Duetti d'amore da opere liriche - 21,45: Recoi: Rapsodia spagnola.

Libri e Riviste

ORUETTO
c. Roma 258 ang. via Gioliti
LIBRI SCOLASTICI
PER SCUOLE ELEMENTARI

Medie inferiori; Istituto tecnico, Industr., Geometri, Ragionieri; Licei Classici e Scientifici; Istituti Magistrali, Universitari.
Scorte d'uso.
a tutti gli Istituti Privati.

PALMAVERDE
Tutti i libri per le scuole elementari, medie e superiori.
Vasto assortimento di libri tecnici, di arte, scienze, letteratura.
Visitate la Libreria del Palmaverde, via S. Teresa, angolo via S. Francesco d'Assisi: vi troverete tutte le novità delle migliori Case Editrici.

Scuole

STUDENTI LAVORATORI

Se volete migliorare la vostra istruzione e quindi la vostra vita, interpellate e visitate le
ISTITUZIONI SCOLASTICHE
« LEONARDO DA VINCI »
via San Francesco da Paola 16.
Telefono 54-656 - Torino

Il gruppo scolastico didatticamente e tecnicamente meglio organizzato di Torino. - Il nostro Istituto vi permette di frequentare gratuitamente, per una settimana, le lezioni del corso da voi prescelto, lasciandovi la possibilità di ritirarvi qualora lo crediate opportuno. Sono aperte le iscrizioni ai Corsi diurni e serali per:
AVVIAMENTO COMMERCIALE INDUSTRIALE - SCUOLA MEDIA
RAGIONIERI - GEOMETRI
LICEO SCIENTIFICO

Per agevolare i figli dei lavoratori e reduci, le nostre Istituzioni praticano
TARIFFE DIURNE RIDOTTISSIME
oltre alle già annunciate riduzioni ai lavoratori e reduci stessi per i corsi pomeridiani e serali.
Il Preside
Prof. Raffaele Borelli.

SI E' RIAPERTA LA LIBRERIA PARAVIA

La Libreria Paravia, via Garibaldi 23, è stata riaperta dopo quattro anni dalla subita distruzione per opera bellica.

Chi non ricorda la Libreria Paravia? Tutti i torinesi vi hanno acquistato libri di scuola e libri di amena lettura e di cultura. Gli adulti per i figli; i figli divenuti adulti, per i loro figli. Una tradizione cittadina, la Libreria Paravia! Si è riaperta ed è più accogliente di prima. Signorilmente restaurata, elegantemente mobiliata, abbondantemente dotata di libri, offre, a chi la frequenta, piena soddisfazione.

Viaggi e trasporti

C. I. T. I.
Comp. Ital. Trasporti Internazionali Filiale di Torino, c. G. Ferraris n. 19 - Tel. 49-048, 44-018.
Servizi speciali giornalieri, andata e ritorno per Milano - Venezia - Trieste - Firenze - Livorno - Meridione - Sicilia.
Servizio speciale per la Sardegna con propria motonave CITI I.

Seguendo la Cronaca

MATITE NERE
e colorate, fine, copiative a gradazioni per disegnatori.
Se moderno vuoi l'ufficio e il risparmio ti consiglia, leggi il meglio e il beneficio della Ditta Mario Piola.
Piazza Solferino 14 - Torino.

L'UNICA DITTA
che tratta solo impermeabili è Vittorio Fox - via P. Micca 12 dove si può trovare sempre il più imponente assortimento.

MOBILI PER UFFICIO
comuni di serie, su disegno, studi completi. Sedi, via Garibaldi 4, Telef. 41-173. Stabilimento Torino, via Avigliana 18 - Telef. 70-414

Sart. CAPELLA
Chi veste meglio?
Chi fa i migliori prezzi?
La Sartoria Capella
via Pietro Micca 17 Piano 1°

AVETE OGGETTI DA VENDERE?
bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, tappeti, vestiti: Marocchi 4, t. 61654

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni, di lusso, vendita diretta al pubblico. Fabbrica via Madama Cristina 125 ang. corso Dante.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO (Comp. Ricci-Magni): 21: «Signori, non ascoltate», 3 atti di Sacha Guitry. Novità.
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 58) Ore 17 e 21. Orchestra M. Lotti.
FENOGLIO (Porta Susa) Ristorante diurno e ritrovo notturno.
CANARINO: via Garibaldi 20. Ore 21 Orchestra Valdomar.
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
ROTONDA MODA: Danze 16 e 21.
CIN-CIN DANZE: Porta Susa.
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
AUGUSTEO (Battisti 2) 17 e 21.
NIRVANA (Amedeo 20) 21 danze.
GAY: 17 e 21 Orchestra Angelini.
PRO CULTURA Femm. (v. Cernaia 14): Mostra dell'Arredamento dalle ore 16 alle 19.
GALLERIA FOGLIATO: V. Mazzini 9: Mostra pittore Seccardi; ore 10-12 e 15-19.
GALLERIA CICALA: v. Roma 257 bis Mostra pittore Elio Petenzi, ore 10-12 e 16-19. Tel. 42-622.

Cinematografi

AMBROSIO: Gli amanti del sogno Jennifer Jones, Cotten. U. 22,10.
ASTOR (ex Sabaudo) via Viotti: sarà aperto al pubblico dal 18 ottobre con Greta Garbo nel film «Non tradirmi con me».
CORSO: «Il bandito». A. Nazzari, A. Magnani, Campanini. U. 22,15.
VITTORIA: Gli amanti del sogno. Jennifer Jones, Cotten. U. 22,10.
AUGUSTUS: La contessa e il guardacaccia. O. Tschechowa. U. 22,25.
DORIA: «La fiamma del peccato». Fred Mac Murray, B. Stanwyck.
IDEAL: «Il barbiere di Siviglia». (Tagliavini, Gobbi, N. Corradi). 16,10 e 21,15 Comp. Riviste Franco Sportelli. Ult. film 22,10.
SUPERCINEMA: La città dell'oro. Jeannette Mac Donald, N. Eddy.
NAZIONALE: «I vendicatori». Douglas Fairbanks jr. R. Warwick, a prezzi popolari.
LIRICO: «I ribelli del 7 mari» Victor Mature L. Piatt, Ult. 22.
ALFI: «I prigionieri di Satana».
ASTI: «Invasione». Giuliva.
ELISEO: «La donna fantasma».
PALERMO: «Echi di gioventù».
P. NUOVA: «Franchi tiratori».
REGINA Scandalo Grand Hotel, V.
BRESCIA: «La donna fantasma».
IMPERIALE: «Annuka» e Varietà.
ADUA: Cerco il mio amore. Var.
Sociale: Donna che ho più amato.
V. Veneto: La grande menzogna.
FREJUS: ap. 15 La Venere cieca (Romance). Varietà Ciabotto: ore 17 e 21,30. Platea L. 20.
NUOVO MANZONI: Settimo cielo.
RADIUM: Rivoluzione e Varietà.
Nuovo: Nebbia e Squadra volante.
NORD: «Soltanto tu».
EDERA. «Alibi».
PIEMONTE: «Nessuno sfuggirà».
S. PAOLO: «Paga per una notte».
Vinzaglio: Sei mogli Enrico VIII.
DORA: ap. 14.30 «Principessa Tarakanova» e rivista ore 17 e 21.
IRIS: «Moglie generale Ling».
ITALIANO: «Resurrezione».
OLIMPIA: «Una moglie per me».
ODEON: «I misteri di Parigi».
PO: «Il cavaliere mascherato».
EXCELSIOR: «Marinai allegri».
COLOSSEO: «Sempre nei guai».
ASTRA: «Destino tragico».
ROMANO: «Il re dell'arena».
TORINO: «La signora Miniver». (2a settimana) Greer Garson e Walter Pidgeon. Grande successo.
LUX: «Bionda fragola». Rita Hayworth, O. De Havilland, Cagney.

OGGI all'AUGUSTUS
OLGA TSCHECHOWA
nel film esclusività Capitani
LA CONTESSA E IL GUARDACACCIA
Tenebroso ed emozionante vicenda, sfociante in un assassinio.
Un drammatico processo la lumeggia con inaspettata e sensazionale evidenza. Olga Tschechowa (favorita di Hitler e confidente del Kremlino) ne è la efficacissima protagonista.

IMMINENTE all'AMBROSIO
un film « Paramount »:
I FORZATI DEL MARE
Impressionante rievocazione di uno storico episodio avventuroso della Marina americana. Una vicenda palpitante d'emotiva forza drammatica, interpretata da
ALAN LADD
(il biondo attore lanciato da Grande alleanza) e da Brian Donlevy, William Bendix, Barry Fitzgerald, Esler Fernandez.

LA SIGNORA MINIVER
continua con grande successo nelle sue repliche.
LA SIGNORA MINIVER
è un capolavoro, nella mirabile interpretazione di Greer Garson e Walter Pidgeon che
al CINE TORINO
fa segnare una ininterrotta serie di « esauriti ».

JENNIFER JONES
ENTUSIASMA TORINO
quale meravigliosa protagonista dell'avvincente capolavoro
GLI AMANTI DEL SOGNO
il film che rivela
Jennifer Jones
al pubblico stupito ed entusiasta dei Cinema Vittoria ed Ambrosio.

CINEMA TEATRO IDEAL
grande successo della Compagnia di Riviste Franco Sportelli, mentre sullo schermo trionfa la « prima realizzazione cinematografica » del Barbiere di Siviglia con Ferruccio Tagliavini, Tito Gobbi e Nelly Corradi. Orario varietà 16,10 e 21,15. Ult. film 22,10.

LA DIREZIONE DEL
CINEMA NAZIONALE
nell'intento di dare a tutti la possibilità di vedere il nuovo locale interamente rinnovato e ampliato, unitamente al film
I VENDICATORI
il più grande dell'epoca
con
DOUGLAS FAIRBANKS jr.
RUTH WARRICK
praticherà
in via eccezionalissima
da oggi e solo per pochi giorni
Prezzi popolari

VENERDI' 18 OTTOBRE
SI APRIRA' AL PUBBLICO
" L'ASTOR CINEMA "
(ex Sabaudo) via Viotti 8
con
NON TRADIRMI CON ME
interpretato da
GRETA GARBO
MELWYN DOUGLAS
Constance Bennett - R. Young
Regia di George Cukor
SPETTACOLI CONTINUATI
dalle ore 14
PREZZO UNICO
PER OGNI ORDINE DI POSTI:
Spettac. del pomeriggio L. 100
Spettac. di gala serali L. 150

OGGI al CORSO
prima visione pubblica mondiale (dopo l'eccezionale «presentazione» di Cannes) del film
IL BANDITO
sorprendente creazione LUX
con
AMEDEO NAZZARI
ANNA MAGNANI
CARLO CAMPANINI
CARLA DEL POGGIO
Ammiratissimi interpreti sotto la direzione di
ALBERTO LATTUADA
Vietato ai minori di anni 16

OGGI al LUX
RITA HAYWORTH
nel film Warner
BIONDA FRAGOLA
diretto da Raoul Walsh
con
OLIVIA DE HAVILLAND
JAMES CAGNEY

Si ricerca l'alpino Nicolao Carlotto, cl. 1913 Div. Tridentina, 4a Comp. P.M. 201. Disperso in Russia. Notizie a Giovanni Carlotto, Vernante (Cuneo).

La sera del 14 spirava in Torino
Ettore Canzio
Con affetto e dolore di figlia ne dà l'annuncio la nipote Lia Canzio col marito Francesco Bernardelli, con i bambini: Giovanna, Lucia, Paolo, e con la fedele Cristina Bordi.
Le esequie si faranno oggi mercoledì 16, alle ore 10,40, nella Cappella del Cimitero Generale.

Giovanni e Giuseppe Canzio e famiglie partecipano con dolore la scomparsa dello zio ETTORE CANZIO.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i Dipendenti tutti dell'A.S.S.A. Acciaierie di Susa, annunciano la perdita del loro Presidente ETTORE CANZIO, Fondatore della Società, partecipando al dolore della Famiglia e di quanti lo stimarono ed amarono.

Carignano Teresa e Figli prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile ETTORE CANZIO.

Dopo una vita di rettitudine e di lavoro, improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di
Marucco Pietro
La moglie Vacchietti Maria, i nipoti Vacchietti Lore e famiglia (a Parigi), i parenti, le signorine Dumanis Clementina, Edvalti Mafalda, Severina Delfina e la signora Castagnetti Carla ne danno costernati il doloroso annuncio.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Regio Parco 2. Per volontà dell'Estinto non fiori, e si dispensa dalle visite.

Bassetti Ettore e famiglia, ed in particolare l'affezionato figlioccio Pierino, prendono viva parte al grave lutto della famiglia Marucco.
Pompe Funebri Ossia - Tel. 46-618

Ha cristianamente finito la sua giornata terrena tutta spesa per i suoi cari ed è salita al cielo l'anima bella e cara di
Massano Cristina nata Valentino
Ne danno il triste annuncio a quanti ne conobbero le sue grandi doti il marito Massano Giacomo, l'adorato figlioccio Lino Franco Cartosero, i cognati e parenti tutti.
Funerali mercoledì 16 corr. ore 10 partendo da via Garibaldi 1. S. Damiano d'Asti.

I Dipendenti della ex Pierina Diana di Torino partecipano al dolore dell'ex proprietario e loro amato principale sig. Massano Giacomo per la perdita della buona signora Massano Cristina.

La S.P.A. Croff, Filiale di Torino, annuncia l'improvvisa ed immatura perdita, a seguito sciagura automobilistica avvenuta il 13 corrente, del suo Consigliere Delegato
Abdone Croff
che da lunghi anni con opera infaticabile ed esemplare ne ha diretto le sorti portandola ad un invidiabile primato.
Annuncia pure la perdita della consorte del sig. Croff
Adele Guaipa
e dell'unico figlio
Livio

Martedì 15 ottobre alle ore 6 munito dei Conforti Religiosi è spirato serenamente l'
Ing. Ettore Vitrotti
d'anni 68
La moglie, la madre, la sorella, i suoceri, il cognato, i nipoti, gli zii, i cugini, i parenti tutti angosciati ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo in Giaveno il giorno 16 alle ore 15,30 partendo dal Viale della Stazione. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, 15 ottobre 1946.
Via Passalacqua 3.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-000

La Ditta Minotti & C. annuncia con immenso dolore il decesso del
Rag. Nino Bellora
figlio diletto del consocio Bellora Giuseppe.

Due anni or sono, per amor di Patria, cadeva in combattimento coi nazisti dell'Ossola il
Conte Giorgio Fossa
partigiano della Div. Valdossola proposto per la med. d'arg. v. m.
Giovedì 17 alle ore 9,30 verrà celebrata una messa nella Chiesa Convalescenza Crocetta.
I genitori commossi ringraziano quanti vorranno essere presenti.

MIRA LANZA S.A.
Sede in Mira - Capit. Sociale L. 60.000.000 interam. versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria in Genova — Viale Brigata Bisagno, 10 — per il giorno 28 ottobre 1946 alle ore 11,30 in prima convocazione e alle ore 12 in seconda convocazione per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO
1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2°) - Relazione dei Sindaci;
3°) - Bilancio al 31 dicembre 1945;
4°) - Deliberazioni relative agli oggetti di cui ai numeri precedenti;
5°) - Nomina di Amministratori;
6°) - Varie.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni prima della data dell'adunanza.

Mira, 2 ottobre 1946.
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

libri! libri! libri!
Si riapre la LIBRERIA PARAVIA
in via Garibaldi, 23
studenti, mamme, babbi, ricordate!
Si riapre la LIBRERIA PARAVIA
in via Garibaldi, 23
A buon intenditor, poche parole!

TELONI IMPERMEABILI
USATI MA OTTIMI - ADATTI QUALSIASI USO
da CALDERINO - Via Mercanti, 2 - Telefono 45-335
PREZZI IMBATTIBILI
In vendita pure a
VERCELLI presso Fratelli Turina, piazza Cavour, 5
IVREA da Arma presso Ditta Forneria Ferramenta
AOSTA da Arma presso Ditta Forneria Ferramenta
NIZZA MONFERRATO presso Ditta Schiavi, via Verdi, 1
PINEROLO Stabilimento Badino, via Virginio
STRADELLA presso Giovanetti (Torre Sacchetti)

Industriali Espositori
Mostra Internazionale di Edilizia
S.T.E.L.E. Studio tecnico di rappresentanze materiali, macchinari, nuovi prodotti e sistemi costruttivi per l'edilizia - diretto da esperto introdottissimo ingegnere continentale - opererà la più efficace propaganda dei vostri prodotti e la migliore rappresentanza delle vostre Ditte in Sicilia
S.T.E.L.E. - Via Libertà n. 185 - PALERMO

FAZZOLETTI MERCERIE — CHINCAGLIERIE
INGROSSO
da MILANESE Via Corte d'Appello, 2 piano 1° - Tel. 42052
NUOVI PREZZI

VESTITI - SOPRABITI - IMPERMEABILI di garanzia. Tessuti extra. Vendita a metro
Dal FABBRICANTE direttam. al CONSUMATORE
LAVORAZIONE ACCURATA SU MISURA
Dall'IMPERMEABILE a L. 2500 al prezzo minimo
Dal VESTITO a L. 4000 alla pezzatura finale
CAMET VIA CONSOLATA, N° 12 di fianco al Santuario PREZZI DI FABBRICA

TAPPEZZERIE in CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
dalla Fabbrica di via Madama Cristina, n. 125
angolo corso Dante - TORINO

ORO BRILLANTI - PREZIOSI ORO
GIOIE DI ALTO PREGIO
acquisto ai più alti prezzi
GIOIELLERIA PELISSERO
Via Garibaldi 22, ang. v. S. Fran. Assisi

CARROZZINE-LETTINI GRANDI ASSORTIMENTO
MOBILI • NATTA • VIA OSPEDALE, 11 TELEFONO 45-617

CIMICI DISINFESTAZIONI RADICALI
Dott. M. BELLUCCO - Via Garibaldi, n. 18 - Telefono 41-104

ISTITUZIONI SCOLASTICHE
LEONARDO da VINCI
Via San Francesco da Paola, 16
TELEFONO 47464
Il più organizzato e completo gruppo scolastico
Corsi diurni e serali per:
Scuola Media - Ragionieri - Geometri - Liceo scientifico - Avviamento Commerciale - Avviamento Industriale
SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE REGGIANE
Corsi specializzati di contabilità e riscaldo meccanica - automatica
(Unici del genere in Torino)
Forti riduzioni a lavoratori partigiani e reduci
Settimana gratuita di prova

SORDITA'
Minuscolo moderno apparecchio senza pile nè fili elettrici quasi invisibile, autorizzato con Decreto Governativo, riduce l'orecchio e
RIDONA L'UDITO NATURALE
Funziona in permanenza senza ulteriori spese; non si guasta mai ed è di lunga durata
Si producono anche apparecchi elettrici, sistema americano, moderni, per trasmissione ossea ed auricolare per sordità gravissima.
INVIASI OPUSCOLO GRATIS
MEDICINA E SANITA' - Corso Magenta, 19 - MILANO, tel. 89-754 (presso Liberatore)
Potete acquistare i nostri apparecchi o solamente esaminarli e sperimentarli gratuitamente, presso un nostro competente che si recherà:
TORINO ALBERGO SITEA via C. Alberto, 35-37 merc. dalle ore 9 alle 19
Alessandria ALBERGO SAVOIA il 20 corrente dalle ore 9 alle 17
Genova ALBERGO SPLENDIDO Piazza De Ferrari, il 21 corr. dalle ore 9 alle 19

Carte per vetri
vetrinate trasparenti fortissime - Cellofan similvetro - Retinal metalle a luce completa - Cartoni d'ogni tipo - rotoli - ecc.
PREZZI RIBASSATISSIMI
VAGNINO - Via Lagrange n. 5

GIOIELLI
ORO-BRILLANTI
COMPRA e VENDE
FABBRICANTE:
Via Cavour, n. 6

Durante i lavori di allestimento della nuova Sede della
PELLICCERIA
ZIGNONE & VARNIER
In via IV Marzo, 14, angolo via Milano - Telef. 43-389
la vendita delle rinomate Pellicce, nuove creazioni, Mantelli, Renards, ecc., viene effettuata presso il Concessionario
PRIMULA AZZURRA
Via P. Micca, 10 - Tel. 40-000
PREZZI CONVENIENTI

MOBILIFICIO
DI LORENZO GIOVANNI
Via L. Dina, 2 (lungo Po)
VASTO ASSORTIMENTO
MOBILI COMUNI E DI LUSSO
Facilitazioni di pagamento
Consegna gratuita prevista

Senza pratica alcuna e con spesa relativa potete rendere come nuovo qualsiasi oggetto della Vostra casa, verniciandolo con i Prodotti
NEO-SMALTO
V. A. Gramsci, 15 - Torino - 50-128

AVVOLGIBILI
ANTICHITA'
COMPRO
quadri - mobili - soprammobili statue - porcellane - avorii tappeti - pendole Robert
Galleria CHESTA - Torino
Via Maria Vittoria 16, tel. 40-000

STUDIO DENTISTICO
Dr. G. Marone - Telefono 48-062
Via C. Alberto, 48 (ang. corso Vittorio)

ORO-GIOIE
BRILLANTI
Compra a prezzi massimi
CASOLATI
Via Botero, 19 - TORINO
GIOIELLERIA
OREFICERIA di FIDUCIA

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a carattere sessuale
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 - Ore 10-19 fest. 11-12

Dott. A. BONNET, Specialista in Malattie della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto, 13 - Info [illegible]
Riceve ore 8-9 - 14-20